« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro della guerra intorno alle recenti disposizioni sui tenenti generali dell'esercito. »

L'onorevole ministro della guerra quando intende di rispondere?

MEZZACAPO, *ministro per la guerra*. Se crede, risponderò lunedì in principio di seduta.

PRESIDENTE. Allora, se la Camera consente, questa interrogazione sarà messa all'ordine del giorno di lunedì.

Debbo annunziare un'altra interrogazione dell'onorevole Carnazza:

« Il sottoscritto desidera interrogare il signor presidente del Consiglio intorno alle intenzioni del Governo per esaudire il voto della Camera sulle istanze della città di Noto. »

Prego l'onorevole ministro dell'interno di volere far conoscere al suo onorevole collega questa interrogazione.

Ci è la proposta di legge dell'onorevole Righi e di altri colleghi, della quale fu data lettura.

Domando all'onorevole Righi quando intende svolgerla.

Voci. È andato via.

PRESIDENTE. Se la Camera non dissente, questa proposta sarà svolta nella tornata di lunedì.

SI RIPRENDE LA DISCUSSIONE DEL BILANCIO.

PRESIDENTE. I capitoli 15, 16 e 16 *bis* non hanno variazione.

Capitolo 17. Premi, incitamenti ed altre spese variabili relative all'industria ed al commercio, lire 111,301.

Se non ci sono opposizioni, questo capitolo s'intende approvato.

(È approvato.)

Capitolo 18. Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi (Spese varie), lire 190,293.

L'onorevole Carcani ha facoltà di parlare.

CARCANI. Ho domandato la parola per fare una semplice raccomandazione all'onorevole ministro di agricoltura e commercio.

L'onorevole ministro ben sa i gravi inconvenienti che vi sono nelle transazioni commerciali sui grani e le granaglie, sul sistema che si tiene nella misurazione di questi generi.

PRESIDENTE. Ma qui si parla di metalli preziosi.

CARCANI. Ma io ho preso occasione dai pesi e misure.

PRESIDENTE. Continui.

CARCANI. Ci è il sistema in quasi tutte le piazze commerciali di contrattare i grani e le granaglie a misura ed a peso contemporaneamente; talchè si dice un ettolitro di tanti chilogrammi. Questa specie di contrattazione porta con sè una quantità di liti e di contestazioni, e spesse volte anche la rovina delle famiglie. E la ragione è chiara; poichè, siccome le contrattazioni sogliono essere fatte per assegni, cinque o sei mesi prima del raccolto, non si può sapere se il grano favorito o meno dalla propizia stagione, riescirà nel peso, per quanto è stato assegnato.

Quindi succede che molte volte il peso manca, ed allora il venditore è costretto a sostituire in danaro od in genere il peso mancante; od il peso eccede, ed allora il compratore bisogna che compensi quel di più che ha ricevuto. Queste compensazioni non si fanno però al prezzo convenuto nello assegno, ma al prezzo corrente in piazza al giorno della consegna, il che, sopra una quantità considerevole di grano, porta una differenza enorme, che spesse volte, ripeto, ha portato con sè la rovina di qualche famiglia industriale e commerciale. Di siffatta questione, come l'onorevole ministro ben sa, si sono occupati tutti gli uomini più competenti in cose commerciali.

E l'onorevole ministro, che è al corrente di tutto quello che si scrive intorno all'agricoltura, industria e commercio, avrà letto, come le ho lette io, le riviste più gravi, e più serie, che si stampano in Italia ed all'estero, in cui si tratta di tale questione di proposito, e quasi tutte vengono nell'idea che si dovrebbe stipulare un trattato internazionale per determinare che le contrattazioni dei grani e granaglie si facessero solamente per peso, perchè, a questo modo solamente, tutte le contestazioni e le liti sarebbero ovviate.

Io ben comprendo che l'onorevole ministro mi dirà: ma chi impedisce ai commercianti di poter fare queste transazioni a peso e non a misura? Il quintale è una misura riconosciuta legalmente come lo è l'ettolitro, quindi si faccia la transazione commerciale a quintale, ed ecco che la faccenda è bell'e finita. Ma egli sa pure che difficilmente si possono distruggere le antiche consuetudini e tradizioni inveterate, e sa quanti stenti si durano ancora in tutte le parti d'Italia per fare passare il sistema metrico decimale, perchè quasi dappertutto e città e paeselli e borgate, si tiene un peso il quale serve solamente per la esibizione al verificatore, ed un altro peso che serve per coloro che vendono e comprano.

Quindi la consuetudine non si può distruggere diversamente che con la forza di una legge vigorosamente applicata.

Io comprendo che non è in nostra facoltà di sta-